

LE REGIONALI

# Pezzotta: «E' l'Udc l'alternativa a Formigoni e Lega»

di Carlo E. Gariboldi

**PAVIA.** Attacca la Lega, attacca Formigoni e, seppure più blandamente, il Partito democratico. Savino Pezzotta inizia da Pavia la campagna elettorale dell'Unione di centro promuovendo il poker di candidati del collegio provinciale di Pavia.

«Noi dell'Udc siamo gli unici alternativi, gli unici anti-conformisti. Aspiriamo a rappresentare gli elettori moderati puntando alla buona politica. Nelle nostre liste in Lombardia ci sono persone che provengono da esperienze politiche diverse, l'obiettivo è la costituente di centro».

**Quali sono le priorità dell'Udc alle elezioni regionali?**

«Il problema più grave oggi è la crisi economica. Sono ancora in grandissima difficoltà il settore manifatturiero e quello dei servizi. Anche in provincia di Pavia ci sono enormi problemi, anche se qui il settore trainante è il

terziario. Ma c'è una piccola e media impresa che arranca, abbiamo il primato della cassa integrazione, e ci sono aziende artigiane a rischio chiusura. E a fronte di questi problemi la Lega cosa fa?»

**Ci dica, cosa può fare?**

«La Lega continua a gridare e basta. In Lombardia dice delle cose e a Roma ne fa altre, sta diventando il partito più romanista di tutti».

**Dopo il voto delle regionali in parlamento si discuterà del federalismo fiscale. Lei cosa pensa?**

«Dico che il fisco è un problema, un problema di equità e di evasione. Ma dico anche che negli ultimi due anni la pressione fiscale è aumentata. E le famiglie se ne sono accorte. Ogni tanto annunciano una riduzione delle tasse e poi la rinviavano. C'è un problema di costo del lavoro e di aiuto alle imprese. Noi abbiamo votato contro questo federalismo fiscale. Ora aspettiamo i decreti, ma intanto constato che ai Comuni sono state tolte le risorse. E' questo il modo di fare il federalismo fiscale?»

**In alcune realtà locali siete alleati con la Lega, però.**

«Lo dico chiaramente, a me non piace l'alleanza con la Lega: la differenza di valori tra noi e loro è profonda. Poi ci sono situazioni dove

abbiamo fatto di necessità virtù e abbiamo stretto alleanze locali. Noi vogliamo guardare avanti, cambiare. La nostra idea è quella di cambiare modello. Di passare da un bipartitismo di partito a un bipartitismo di alleanze. Prima delle elezioni i partiti, sulla base dei programmi e degli uomini, devono dichiarare da che parte stare».

**L'Udc ha bocciato il decreto interpretativo approvato dal governo che salva le liste del centrodestra in Lombardia e nel Lazio. Perché?**

«Questo decreto interpretativo non sta in piedi. Formigoni dovrebbe darsi una bella calmata, che si prenda una camomilla. Perché è vero che il sistema della presentazione delle liste è macchinoso, ma toccava alla Regione Lombardia, che lui governa da quindici anni, fare una legge elettorale. E perché non è stata fatta? Dov'è il federalismo della Lega? Il problema è che avrebbero dovuto porre un limite di due mandati alla guida della

Regione. E Formigoni non avrebbe potuto candidarsi per il quarto mandato conse-

cutivo come fa adesso. Governare ininterrottamente per 15-20 è un non senso logico, indipendentemente dai partiti. Bisogna cambiare, creare classi dirigenti giovani».

**Voi chiedete più impegno per le famiglie. Ci dica cosa pensate in concreto.**

«Dobbiamo superare il concetto del bonus, che è andato bene, ma va superato. Bisogna introdurre il concetto di quoziente per famiglia per le tariffe, che vanno pagate in base al lavoro, al numero di

componenti del nucleo, a quanto guadagnano e se hanno a carico disabili o non autosufficienti».

**La prima voce di spesa della Regione è la sanità.**

«Una sanità che oggi è in mano ai partiti. La nostra proposta è che la politica esca dalla sanità, che deve essere gestita da tecnici scelti in base alle loro capacità e non alla tessera di partito. La politica deve essere più sobria. Per questo proponiamo la riduzione del 10% dei compensi dei consiglieri regionali e delle retribuzioni dei consiglieri di amministrazioni nelle società regionali. Risparmieremo 2 milioni di euro».



**LA LISTA PROVINCIALE.**

A capo della lista dei quattro candidati del collegio provinciale di Pavia c'è il segretario provinciale Italo Richichi. Con lui ci sono Simone Accardo, Amos Schiaretti e Gabriele Vinciguerra. Altri due pavesi sono nel «listino» regionale che scatta in caso di vittoria di Pezzotta: il vogherese Paolo Affronti e il medesese Giampaolo Cerri.

«Il governatore  
dovrebbe darsi  
una bella calmata»

«I partiti adesso  
tolgano le mani  
dalla sanità regionale»